



Consulta Pastorale della Salute

Incontro di riflessione e preghiera nel ricordo di
san Girolamo Emiliani

Testimone di misericordia

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

V. La misericordia di Dio nostro Padre, l'amore di Cristo per i poveri e i sofferenti, la consolazione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Introduzione: Chi è san GIROLAMO EMILIANI

"Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità".

(1Giovanni 3,17-18)

Canto d'inizio:

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,
del mio giorno sei la brace.
Ecco già rosseggia di bellezza eterna
questo giorno che si spegne.
Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo,
sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.
Ecco, già rinasce, di freschezza eterna
questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, cerco la sorgente,

sono nella pace.
Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera,
del mio giorno sei dimora.
Ecco, già riposa in ampiezza eterna
questo giorno che si chiude.
Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa,
sono nella pace.

Guida: Preghiamo.

O Dio, che in San Girolamo Emiliani, consolatore dei sofferenti e padre degli orfani, hai dato alla Chiesa un segno della tua predilezione verso i piccoli e i poveri, concedi anche a noi di conservare fedelmente lo spirito di adozione, per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

1°

“La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi”

(MV 10)

1° Lettore

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,16-17; 4,7-10)

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In

questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

*

Salmo 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: «Nulla mi farà vacillare!».
Nella tua bontà, o Signore, mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, io sono stato turbato.

A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte,
dalla mia discesa nella tomba?

Ti potrà forse lodare la polvere
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia.

Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

*

Canto:

Noi annunciamo la parola eterna: **Dio é amore.**
Questa è la voce che ha varcato i tempi: **Dio è carità.**
Passa questo mondo, passano i secoli,

solo chi ama non passerà mai.

Dio è luce, in lui non c'è la notte: **Dio è amore.**

Noi camminiamo lungo il suo sentiero: **Dio è carità.**

Passa questo mondo...

Noi ci amiamo perchè lui ci ama: **Dio è amore.**

Egli per primo diede a noi la vita: **Dio è carità.**

Passa questo mondo...

Questa certezza ci accompagni sempre: **Dio è amore.**

Questa parola resti viva in noi: **Dio è carità.**

Passa questo mondo... (2 v.)

2°

Impariamo a guardare con misericordia

2° Lettore

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1 15,9-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. E disse loro: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto

conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.”

*

(Riflessione:

A quale condizione saremo capaci di amare, soprattutto nelle circostanze più difficili?)

*

3° Lettore

Dalla *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco

... In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo (MV 15)

*

T. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

L1. Signore, donaci di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica.

T. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

L2. Fa' che la Chiesa sappia piegarsi sulle ferite di quanti non hanno più voce, lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta.

T. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

L3. Non permettere che cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge.

T. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

L1. Apri i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità. Fa' che ci lasciamo provocare ad ascoltare il loro grido di aiuto.

T. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

L2. Fa' che le nostre mani stringano le loro mani, e sappiamo stringerli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità.

T. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

*

Canto:

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato, rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli, e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori, ed il mondo si rinnovi nell'amore.

*

Preghiamo con le parole di san Girolamo Emiliani

Dolce Signore Gesù Cristo, ti preghiamo per la tua infinita bontà
di riformare il popolo cristiano a quello stato di santità,
che fu al tempo dei tuoi apostoli.

Ascoltaci Signore, perché benigna è la tua misericordia
e nella tua immensa tenerezza vòlgiti verso di noi.

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.
Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.
Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo, abbi pietà di noi.

Nella via della pace, della carità e della prosperità
mi guidi e mi difenda la potenza di Dio Padre,
la sapienza del Figlio, la forza dello Spirito santo.
E la gloriosa Vergine Maria.

L'angelo Raffaele, che era sempre con Tobia,
sia anche con me, in ogni luogo e via.

O Gesù buono, amore mio e Dio mio, in te confido:
che io non sia deluso.

PADRE NOSTRO

Benedizione

Saluto a Maria

Vergin Santa, Dio t'ha scelto con un palpito d'amor
per dare a noi il tuo Gesù: piena di grazia noi t'acclamiam.

Ave, Ave, Ave Maria!

Tu conforti la nostra vita, sei speranza nel dolor,
perché di gioia ci colmi il cor: piena di grazia noi t'acclamiam.